

9 luglio

SANTI NICOLA PICK, WILLALDO E COMPAGNI, religiosi e martiri di Gorcum (Olanda)

Nel giugno 1572 la città di Gorcum (in Olanda) fu conquistata da gruppi di estremisti calvinisti, i Gheusi, che riuscirono a vincere la resistenza opposta da una piccola guarnigione che difese i fedeli, il parroco e un gruppo di Frati Minori. Durante le trattative per giungere alla resa i Gheusi si impegnarono a salvare la vita dei religiosi, ma dopo la resa la promessa non fu mantenuta e vennero catturati undici Frati Minori (oltre ai citati: Antonio da Hoornaert, Antonio da Weert, Cornelio da Wijk Bij Dunrsted, Francesco da Roye, Girolamo da Weert, Goffredo da Melveren, Nicasio da Heeze, Pietro da Assche, Teodorico van der Eel), tre sacerdoti secolari, un canonico regolare di Sant'Agostino e un padre domenicano accorso per amministrare i sacramenti ai prigionieri. Rimasero incarcerati a Gorcum dal 26 giugno al 6 luglio, quando vennero trasportati seminudi a Dordrecht. Furono poi condotti a Brielle, dove subirono ancora lo scherno del popolo assieme ad altri tre sacerdoti. Il capo dei Gheusi tentò invano la fede dei prigionieri con lunghe dispute e interrogatori, specialmente sul primato del papa e sulla presenza reale di Cristo nell'eucaristia. La loro abilità nel confutare le tesi dei Gheusi fu causa di nuovi tormenti e della impiccagione, avvenuta il 9 luglio 1572 contro le disposizioni emanate da Guglielmo d'Orange, che vietavano l'uccisione dei religiosi. Il luogo del martirio, in Brielle, è da lungo tempo meta di pellegrinaggi e processioni. I diciannove martiri di Gorcum furono beatificati da Clemente X il 24 novembre 1675 e canonizzati da Pio IX il 29 giugno 1867.

PREGHIERA

**O Padre, che hai premiato con la gloria eterna
il martirio dei santi Nicola, Willaldo e compagni,
donaci di imitarne l'invitta costanza nella fede
per essere partecipi della loro sorte beata.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

9 luglio

SANTA MARIA CHIARA NANETTI E COMPAGNE, religiose e martiri della Persecuzione cinese

Queste suore francescane Missionarie di Maria costituiscono il gruppo delle religiose chiamate in Cina dal Vicario apostolico, il francescano san Francesco Fogolla, come educatrici nella Provincia dello Shan-Si. Con l'avvento del Viceré favorevole ai Boxers, nemici acerrimi dei cristiani, iniziò per la giovane fondazione una feroce persecuzione che si concluse con il martirio il 9 luglio 1900, mentre le religiose cantavano il *Te Deum* per la grazia che era loro concessa. Tra esse eccelse Maria Chiara Nanetti nata a Ponte Santa Margherita di Adria (Rovigo) il 9 gennaio 1872. Compagne di martirio furono Marie Hermine de Jésus, Maria della Pace, Marie Adolphine, Maria Amandina, Marie de Saint Just e Marie de Sainte Nathalie. Queste sante martiri brillano nella Chiesa per il coraggio della fede, per la pronta obbedienza e l'eroica carità. Beatificate da Pio XII il 24 novembre 1946, furono canonizzate da Giovanni Paolo II il 1° ottobre 2000.

PREGHIERA

**O Signore, forza dei martiri, concedici,
per intercessione di santa Maria Chiara e sorelle, martiri,
che là ove la dignità dell'uomo
e la libertà di credere sono calpestate,
non manchino cristiani coraggiosi
che sappiano porsi come testimoni di verità e di amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

9 luglio

BEATA MARIA PETKOVIC DI GESÙ CROCIFISSO, religiosa e fondatrice

Nasce il 10 dicembre 1892 a Blato, sull'isola di Korcula. Fin dall'infanzia decide di proteggere i poveri, i «fratelli scelti e amati dal Signore», come li soleva chiamare. Nel 1919, seguendo le indicazioni del vescovo di Dubrovnik dà vita alla comunità religiosa che desiderava promuovere «l'educazione e l'istruzione della gioventù femminile del luogo». Lo stesso vescovo, nel 1928, ispirandosi alla regola del Terz'Ordine di San Francesco, istituisce canonicamente la comunità religiosa di diritto diocesano. Fino alla sua morte, avvenuta a Roma il 9 luglio 1966, non si stancava di esortare le sorelle, affinché con il loro comportamento e sacrificio mostrassero come si erano incarnati in loro l'amore, la bontà e la misericordia di Dio. La fama di santità, di cui godette la Serva di Dio durante la sua vita, si confermò anche dopo la morte. È stata beatificata a Dubrovnik da Giovanni Paolo II il 6 giugno 2003.